

■ **Circolo Artistico Politecnico** Una serie di incontri e dibattiti, il primo dei quali centrato sul porto e sul suo ruolo

Il mare come risorsa infinita e ricchezza del popolo



Il mare di Napoli è una risorsa infinita. Porta ricchezza, cultura e benessere ed è per questo che il presidente dell'associazione "Circolo Artistico Politecnico" Adriano Gaito, ha voluto dare vita ad una serie di incontri dedicati appunto al mare, dal titolo "'O mare 'e Napule...". Quattro appuntamenti, presso il Circolo

di piazza Trieste e Trento, ai quali di volta in volta prendono parte studiosi, artisti, letterati, critici, personaggi del settore. Ogni evento ha un suo filo rosso.

Il primo "Un mare di sudore: il porto" si è concentrato sull'aspetto commerciale che dal mare può venir fuori. Il porto è stato visto come fondamentale strumento di potere economico, se solo venisse rilanciato. Troppi sbagli in passato nella sua strutturazione. Troppe incapacità e chiusure verso il cambiamento nel presente, troppa cecità delle nostre amministrazioni locali. Di questo ne è fermamente convinto l'ammiraglio Luciano Dassatti. «Le condizioni del presente sono davvero difficili - spiega il commis-

sario straordinario autorità portuale -. Ci vorrebbe una delocalizzazione come è avvenuta in altre città». Il porto appare chiuso, come una sorta di enclave, è assente un rapporto osmotico con la città». «I napoletani quasi si sono abituati al mare, al nostro prezioso patrimonio - afferma con rammarico Adriano Gaito - e neanche lo guardano più. Eppure non ricordo straniero che arrivato a Napoli, non si sia innamorato del nostro mare e da esso si sia lasciato ispirare. Il nord sa difendere e sfruttare le sue montagne, e noi? Cosa facciamo? Dimentichiamo e sottovalutiamo tale tesoro». Il prossimo incontro di "'O mare 'e Napule" è previsto per il 6 giugno. Si parlerà di "Un mare di cultura: l'anima".